



EARTH TECHNOLOGY EXPO

Digital and ecological transition

15-18 novembre 2023 Firenze, Fortezza da Basso

INGRESSO GRATUITO

www.etexpo.it 🖾 🖬 🕱 🗅 🛅

IN CONTEMPORANEA

NOSTRUM

Conferenza Euromediterranea sugli impatti del clima

www.conferenzaclimamediterraneo.it

PROMOTORI















Iscrizione al Registro Stampa del Tribunale di Firenze n. 5892 del 21/09/2012

N. 122 - Anno XII - Novembre 2023 Rivista Mensile

ISSN 2612-2294

Editore: Tabloid Soc. Coop. • Firenze N. ROC 32478

Stampa: Tipografia Baroni e Gori srl • Prato

Direttore Responsabile: Jacopo Aiazzi

Coordinatrice di redazione: Asia Neri

Editor: Chiara Degl'Innocenti

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:

Raffaella Galamini, Matilde Sereni,
Daniele Pasquini, Salvatore Cherchi,
Leonardo Cianfanelli, Marta Civai,
Martina Vincenzoni, Alessia Mancini,
Nicolò Di Bernardo, Costanza Ciattini,
Lafabbricadibraccia, Elisa Lupi, Carlo
Benedetti, Irene Tempestini, Caterina
Liverani, Giulia Focardi, Tommaso Chimenti,
Niccolò Protti, Viola Niccoli, Marta Staulo,
Federica Fanelli, Paolo Metaldi, Morgana
Cavicchioli.

Nessuna parte di questo periodico può essere riprodotta senza l'autorizzazione scritta dell'editore e degli autori.
La direzione non si assume alcuna responsabilità per marchi, foto e slogan usati dagli inserzionisti, né per cambiamenti di date, luoghi e orari degli eventi segnalati.

	05	L'Editoriale Argini di carta
	06	Vaclav Pisvejc "geni si nasce o si diventa?"
	07	Il cielo più stellato d'Italia
	08	Noi teniamo viva la memoria, ma che fatica Il Museo Nazionale dell'Italiano
	09	Le parole come privilegio di classe, reddito e potere Quale città per il nostro futuro?
V	10	GLUE - Incollati da tredici anni
	11	Green Factory "Dàimōn,, di Max Larocca
	13	Uno spazio per i diritti A firenze nasce la casa delle donne Il social housing a Firenze
V	14	AWE
	15	Polaroid
	16	L'Agenda di novembre
	19	Novembre da non perdere
	21	Spazi a margine Brevi cronache librarie
_'	22	Scatti Emergenti
	23	Lanterne magiche Up & Down
3	24	Città in musica Sipario

Frastuoni

Palati fini

Dis-Astri

ArcimboldoNuove aperture

50 Giorni di Cinema a novembre Il multisala grotta diventa multilingue





ISTANTI QUOTIDIANI DI RIFLESSIONI ESISTENZIALI

Acquista la tua copia su tabloidcoop.it/shop/

Lo Voglio

















ARGINI DI CARTA

di Asia Neri

Visione periferica

Salire gli scalini con lo sguardo rivolto in avanti, mangiare senza guardare nel piatto, schivare un ostacolo che abbiamo notato con "la coda dell'occhio". La visione periferica è la capacità di vedere ciò che si trova fuori della nostra messa a fuoco e che non stiamo osservando direttamente. Detta anche visione laterale, questa porzione dell'occhio garantisce la percezione complessiva dell'ambiente, arrivando a coprire un campo visivo di circa 100-110° che, se contemplasse la sola visione centrale, sarebbe di appena 18°. Tra i vari studi sul funzionamento di questo meccanismo che ci permette di vedere senza guardare, uno dei più interessanti è stato pubblicato proprio un anno fa, nel novembre 2022, dall'Istituto di neuroscienze del Cnr di Pisa in collaborazione con l'Università di Firenze. Secondo la ricerca, le immagini che pertengono il campo della visione periferica sono prodotte da una serie di informazioni che, pur di non rimanere incomplete, vengono ricostruite attraverso ipotesi e previsioni. La crescente esposizione agli schermi di computer, tablet e telefoni rappresenta un fattore di stress visivo che minaccia la nostra capacità di vedere lateralmente, di ricostruire informazioni sulla base di ipotesi. Proprio come nel campo visivo, anche nel tessuto urbano il centro cittadino è affollato di elementi che sovraccaricano e stressano i nostri sensi, mentre i contesti periferici sono abitati da fenomeni complessi che, trovandosi ai margini, risultano difficili da mettere a fuoco. La perdita della visione periferica infatti può compromettere la nostra capacità di orientarci nello spazio con disinvoltura, di percepire l'ambiente che ci circonda e di evitarne, all'occorrenza, gli ostacoli. E forse la lettura dei fenomeni che interessano la città contemporanea non è poi così diversa da questo meccanismo che, nella reciprocità tra centro e periferia, abilita l'esercizio della visione.

EDITORIALE

di Jacopo Aiazzi

Le stagioni della città

inita l'estate che sembrava infinita, come di consueto arriva l'autunno. E con l'autunno cadono le foglie. Questa carrellata di ovvietà risulta utile per mostrare la differenza tra il numero di Lungarno di ottobre, ricco di mostre, eventi e spettacoli a chiusura di un'estate piena di appuntamenti culturali (sarà stato il deserto degli anni del covid a ingigantire questa percezione di vivissima primavera cittadina?) e quello che vi state apprestando a leggere. Tra queste pagine, infatti, troverete la storia di un artista -a dir poco borderline- esiliato dalla città (spoiler: non si parla di Dante, che comunque avrà indignato non poco la Firenze dell'epoca infilando il Papa direttamente tra i simoniaci) e delle mille inaugurazioni di musei talvolta poco funzionali. Oltre al Memoriale italiano di Auschwitz -mai importante come di questi tempi, per non dimenticare niente ma soprattutto nessuno, mai - che lo scorso luglio è stato inaugurato per la terza volta, ma è ancora accessibile in una ristrettissima fascia oraria, solo di mattina, e su prenotazione, c'è il MUNDI (Museo Nazionale dell'Italiano) che ha quasi inaugurato per la seconda volta, ma la cui utilità e scopo non sono ancora chiari ai più. Vi racconteremo la storia del borgo più oscuro d'Italia, luogo idilliaco per le osservazioni astronomiche, ma che rischia di perdere questa sua caratteristica a favore della sostenibilità energetica. Cadono le foglie, dicevamo, ma sfogliando queste pagine troverete comunque moltissimi appuntamenti interessanti, persino per il mese di novembre. Ma se ogni stagione veste la città, questo autunno sembra più intento a spogliarla che a cambiarle d'abito. E affrontare l'inverno nudi, come il nostro Vaclav Pisvejc a cui la disinibita performance è costata l'allontanamento forzato, potrebbe renderlo ancora più avverso.

IN COPERTINA

RICORDI DI FINE ESTATE di Morgana Cavicchioli

Elbana di nascita, laureata in Pittura all'Accademia di Belle Arti di Firenze. Il suo lavoro spazia e attinge a varie estetiche e filosofie elaborate grazie a un istintivo gesto pittorico e le infinite possibilità che la tecnica del collage può offrire. Nel 2017 è direttrice della fotografia e di scena della compagnia teatrale fiorentina SangueMisto. Dal 2018 al 2020 lavora come responsabile della produzione espositiva con le gallerie VEDA e Galleria Gentili. Dal 2019 viaggia negli USA come assistente dell'artista Jonathan Berger occupandosi delle sue produzioni artistiche e degli allestimenti.

IG: morgana.cavicchioli



di Asia Neri · foto di Massimiliano Vescovi

eni si nasce o si diventa?" ha domandato per lunghi mesi Vaclav Pisvejc, appostato nelle vie laterali di Palazzo Strozzi, a chi lo incontrava nei dintorni dell'istituto museale. Lui l'autore dell'intervento che. lo scorso 24 settembre, lo ha visto esibire il proprio corpo nudo arrampicato all'Ercole e Caco in piazza della Signoria, vestito solo di una scritta nera: "censored". "Sono stato cen-surato dalle autorità. Mi hanno definito un imbrattatore seriale: non mi piace questa definizione, io sono un pittore" ci racconta personalmente al telefono Pisvejc, al quale è stato notificato il daspo urbano. Lungi dal volerne redimere le azioni, abbiamo indagato sul suo personaggio con chi lo ha incontrato personalmente negli ultimi anni. Nel novembre 2022, Giorgio Iudici, Niccolò Morelli, Massimiliano Vescovi e altri quattro operatori dell'ambiente cinematografico decidono di girare un documentario su Vaclav Pisvejc per mostrare ragioni e debolezze delle sue tanto contestate azioni, integrando alla narrazione mediatica alcune riflessioni più ampie attorno al ruolo dell'artista e al mercato dell'arte. Accanto alle sue azioni nello spazio pubblico - l'installazione dei dollari finti sulle mura di Sant'Orsola (2013), l'intervento in cui dipinse con i colori della bandiera ucraina il leone rampante dell'artista Francesco Vezzoli (2022), le numerose performance in nudo dentro Palazzo Strozzi (2019), davanti al Museo di Casa Martelli (2014) e in piazza Duomo

(2015), la rottura del quadro sulla testa di Marina Abramovic (2018), l'incendio al drappo nero che copriva il David (2022) e tante altre - Pisvejc dipinge, ritraendo corpi antropomorfi, astratti, destrutturati. Conosce bene i suoi ritratti Francesco Giannattasio, proprietario di Galleria Immaginaria, che gli dedicò una retrospettiva nel 2016. Il lungo e approfondito catalogo, consultabile presso la galleria di via Guelfa, è sicuramente il documento più esaustivo sulla sua biografia e produzione artistica: il Maestro Internazionale d'Arte Mario Salvo descrive il suo «dinamismo propulsivo», la sua «ricerca dell'artigianalità» e lo definisce un artista «eccentrico e di spessore», forte del fatto che Pisvejc ha esposto e venduto molto negli Stati Uniti dove è particolarmente apprezzato. Schivando la diatriba tra chi lo reputa un "vandalo" e un "artista", Giorgio Iudichi e Niccolò Morelli ci spiegano come quello di Vaclav Pisvejc rappresenti un "grido disperato del capitalismo nel sistema dell'arte", una critica ai suoi gatekeepers, un modo per fare luce sulla fragile condizione di chi "non esiste, se non viene riconosciuto", afferma lo stesso Pisvejc nel catalogo di Galleria Immaginaria. Una denuncia evidenziata anche da Marco Meneguzzo in Manuale di guerriglia artistica. Ovvero come restare vivi nel mondo dell'arte (Skira, 2022), dove l'autore invita la figura dell'artista a ribellarsi agli imperativi del mercato per riaffermare la propria indipendenza attraverso azioni tattiche, di contrapposizione. Con il suo plateale e provocatorio esibizionismo, Pisvejc intende affermare la sua esistenza e

lasciare traccia di sé, proprio come hanno fatto i grandi protagonisti della storia dell'arte che egli ritrae, ormai da anni, in modo quasi ossessivo. Forse nel tentativo di «esprimere i suoi viscerali sentimenti nei loro confronti, [...] facendoli tutti parte della nostra realtà, [...] per sentirsi anche lui parte di quel mondo» scrive la storica dell'arte Paola Facchina, menzionando quel sistema dal quale, a torto o ragione, viene escluso. Contrariamente ai suoi interventi pubblici, i testi curatoriali lo descrivono come una persona schiva e riservata; un aspetto caratteriale confermato anche da Iudici e Morelli che raccontano come la sua difficoltà nel comunicare di fronte alla camera abbia, talvolta, compromesso e rallentato le riprese del documentario. Nonostante ciò, il gruppo dei sette operatori ha concluso il girato ed è in cerca di collaborazioni per affiancare Teresa Nerozzi nel montaggio e concludere una produzione che si è rivelata più complessa del previsto. Forse perché approfondire la storia di un personaggio così controverso ha portato loro stessi a interrogarsi non soltanto sul quesito posto da Pisvejc – "geni si nasce o si diventa?" - ma anche, e soprattutto, sulla condizione subalterna di un artista in cerca di consenso. Chi, oggi, ha il potere di riconoscere genialità e valore artistico a coloro che vorrebbero accedere all'esclusivo mondo dell'arte contemporanea?

Per collaborare al documentario scrivere all'indirizzo j7916926@gmail.com



IL CIELO PIÙ STELLATO D'ITALIA MINACCIATO DALLE PALE EOLICHE

di Raffaella Galamini · foto da Pexels/Pixabay

è un cielo stellato nel cuore della Maremma. Il luogo ideale per osservare l'universo e fare scoperte scientifiche eclatanti si trova a Montauto, non lontano da Manciano. Ai primi di ottobre la scoperta di una nova nella galassia di Andromeda ha avuto un ampio risalto a livello internazionale. La costruzione di un impianto eolico minaccia però questa realtà unica in Italia. A Manciano sono in corso da alcuni mesi valutazioni e autorizzazioni ambientali per realizzare otto pale eoliche da 200 metri per la produzione di 48 MW. Le luci artificiali dell'impianto Wind finirebbero per oscurare (o meglio, illuminare troppo) il cielo maremmano. A guidare la protesta sono stati subito i sindaci della Maremma a cominciare dal primo cittadino di Manciano Mirco Morini che ha definito il progetto senza mezzi termini "una mostruosità inaccettabile". Al loro fianco si è schierato l'astrofisico Gianluca Masi, fondatore e direttore scientifico di quel Virtual Telescope Project che ha il suo quartier generale a Montauto. "Il successo di queste ricerche non dipende solo dalla raffinatezza

degli strumenti scientifici utilizzati e dalla perizia dello staff scientifico. Determinante, infatti, è la qualità del cielo del luogo, Manciano, Maremma grossetana, il più puro, buio e stellato della penisola. L'assenza di inquinamento luminoso permette alle tecnologie impiegate di catturare anche i corpi celesti più elusivi, che da altri luoghi del Paese non sarebbero affatto visibili, a parità di strumenti. Ciò garantisce osservazioni e misurazioni particolarmente preziose e significative per la scienza. Un cielo, quello di Manciano, oggi protagonista di un'iniziativa di sensibilizzazione per la sua messa in sicurezza proprio sotto il profilo dell'inquinamento luminoso, per preservare l'ultima oasi davvero stellata dello Stivale. facilmente accessibile" sottolinea l'astrofisico. Proprio Masi ha lanciato un paio di mesi fa una petizione su Change. org (https://www.change.org/p/salviamo-il-cielo-più-stellato-d-italia-l-unico-rimasto-dall-inquinamento-luminoso) che nel giro di alcune settimane ha raccolto oltre 3500 firme per chiedere al governo di non autorizzare l'impianto eolico. Masi invita invece a mettere in sicurezza "un bene e un valore ambientali preziosissimi". "Ben venga la realizzazione di impianti che convertano in energia la

radiazione solare o la forza del vento, da me sempre sostenuti: essi ci aiuteranno a ridurre notevolmente i gas serra, ma credo che nel caso che qui ho descritto sia stato prodotto un assoluto paradosso, per via della scelta del luogo: non se ne poteva scegliere uno peggiore, dal punto di vista dell'impatto ambientale" chiosa. In Italia, sottolinea l'astrofisico, non c'è una legge nazionale in tema di contaminazione luminosa. Quindi le regioni agiscono in ordine sparso e non sempre nel modo migliore per arginare il fenomeno. Purtroppo l'Italia è maglia nera a livello mondiale, insieme alla Corea del Sud per inquinamento luminoso. La tecnologia potrebbe dare una mano ad esempio per ridurre il flusso luminoso e consentire un maggiore risparmio energetico. Insomma ben venga la transizione ecologica e l'utilizzo di fonti rinnovabili e alternative come l'eolico ma con una gestione più attenta degli sprechi energetici (e luminosi) il ricorso a questi impianti sarebbe meno necessaria. Senza dimenticare che "perdere il patrimonio del cielo significa rinunciare a una profondità culturale e scientifica e umana straordinaria" conclude Masi.

NOI TENIAMO VIVA LA MEMORIA, MA CHE FATICA

di Matilde Sereni · foto di Mattia Marasco

ll Memoriale italiano ad Auschwitz è un'opera di proprietà dell'Associazione nazionale ex deportati (Aned) inaugurata la prima volta nel Block 21 di Auschwitz, il 13 aprile del 1980. Nasce grazie a una collaborazione tra lo studio BBPR (Banfi, Belgiojoso, Peressutti e Rogers), lo scrittore Primo Levi, il pittore e maestro Mario "Pupino" Samonà, Nelo Risi e il compositore Luigi Nono. Primo Levi e Gianfranco Maris, scrissero che il Memoriale italiano voleva essere «un luogo dove la fantasia e i sentimenti potranno evocare, molto più delle immagini e dei testi, l'atmosfera di una grande indimenticabile tragedia». E infatti. Nel 2007 iniziano i primi ostacoli in quanto le linee guida emanate dall'ente museale polacco, chiedevano a tutti i musei e i memoriali ospiti di Auschwitz «un allestimento di taglio pedagogico-illustrativo» e non – quindi – un'opera d'arte. A forza di tirare la palla sempre un po' più in là (o la corda in qua a seconda dei punti di vista), si arriva al 2016 con una vera e propria minaccia di smantellamento da parte della direzione del Museo.

L'opera arriva così in Italia e l'Aned progetta, allestisce e per la seconda volta inaugura, l'8 maggio 2019, il Memoriale negli spazi dell'Ex3, a Firenze, quartiere Gavinana. La mostra è però temporanea e rimane visitabile fino a febbraio 2022, quando l'avvio del secondo lotto di lavori di rifunzionalizzazione degli spazi richiede nuovamente la chiusura al pubblico dello spazio aperto per non dimenticare. Nell'estate di quest'anno l'Ex3 prende il nome di Memoriale delle Deportazioni e termina anche l'allestimento



museografico. Viene così decisa la data per la terza inaugurazione: 25 luglio 2023, 80° anniversario della caduta del regime fascista.

Dopo la pausa estiva (sic!), dal 1º settembre 2023 sono ripartite le visite gratuite (lunedì, venerdì, sabato e domenica alle 10 e alle 11.30) con obbligo di prenotazione (call center attivo dal lunedì al sabato ore 9.30–13.00 e 14.00–17.00).

«Perché ricordare è importate ma ancor più importante è dimenticare» Rainer Maria Rilke

A CHE PUNTO SIAMO CON IL MUSEO NAZIONALE DELL'ITALIANO

di Daniele Pasquini

opo gli annunci e i dibattiti, complice anche una pandemia globale, il MUNDI - Museo Nazionale dell'Italiano, alla fine era stato davvero inaugurato. Era il luglio 2022: con un investimento di 4,5 milioni di euro da parte del Ministero dei Beni Culturali, il Comune di Firenze aveva realizzato nel complesso di Santa Maria Novella la prima parte del progetto, sponsorizzato dall'ex ministro Franceschini e scaturito dal progetto di una vasta rete di enti culturali coordinati dal linguista Luca Serianni (deceduto in seguito a un incidente stradale, proprio poche settimane dopo l'inaugurazione). Va detto che più che un taglio del nastro quello del '22 fu un taglietto: la prima parte dei lavori aveva permesso di assistere giusto a un'anteprima. Nell'occasione al pubblico

furono presentate solo le prime due sale, e solo per tre mesi. Da ottobre 2022 infatti MUNDI è infatti chiuso per il completamento degli allestimenti, annunciati (ufficialmente) per la fine del 2023.

Intanto, lavori in corso anche all'esterno. È stato infatti aperto un tavolo per definire la riqualificazione dell'attuale corte asfaltata e riorganizzare lo spazio fuori dal museo. "L'obiettivo - ha spiegato l'assessora all'Università e ai lavori pubblici, Titta Meucci - è quello di configurare un nuovo spazio pubblico contemporaneo". Poche settimane fa un gruppo di studenti di Architettura ha partecipato a un'iniziativa per discutere il progetto di allestimento: sarà una piazza-giardino urbana aperta ai cittadini, e sarà ispirata al Mediterraneo, che – proprio come la lingua italiana – è crocevia di culture e contaminazioni. Chissà che ne pensa, di questo riferimento al mare nostrum, l'attuale ministro della cultura Gennaro



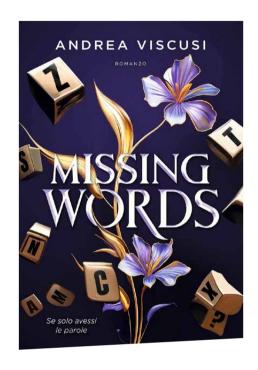
Sangiuliano: salvo impronosticabili ribaltoni politici sarà proprio lui a tagliare per la seconda volta il nastro del MUN-DI. Più difficile scommettere su chi sarà il sindaco di Firenze, dato che Nardella è in scadenza di mandato e l'inaugurazione "definitiva" dovrà slittare di alcuni mesi. Perché il 2023 è (quasi) finito e in effetti sono (quasi) finiti anche i lavori: quasi, ma non del tutto. Da Palazzo Vecchio si apprende che le opere strutturali in effetti sono terminate, ma è ancora in corso la realizzazione degli impianti. L'allestimento vero e proprio, verosimilmente, sarà tra aprile e maggio del 2024. Inaugurazione a giugno? Vedremo. La data non c'è, ma anche se la gestazione è stata lunga, ormai è (quasi) certo. La prossima estate MUNDI verrà al mondo.

LE PAROLE COME PRIVILEGIO DI CLASSE, REDDITO E POTERE

di Salvatore Cherchi

ome ti sentiresti a non capire le parole che stai lxggxndx? E non perché hai problemi di comprensione del testo, conoscenza linguistica o prxsbxopxa, ma perché vivi in una realtà dxstxpxcx in cui saper lxggxrx testi come questo è, prima di tutto, una questione di reddito. Immagina di ottenere alla nascita un pacchetto base di pxrxlx, e di doverne acquistare di nuove crescendo: da quelle per studiare a quelle che ti servono per spxcxalxzzxrsx in una professione o esprimere i tuoi sentimenti più prxfxndx. È attorno a questa idea che Andrea Viscusi, autore pistoiese classe 1986, costruisce il suo terzo romanzo: Missing Words (Sperling & Kupfer, 2023). Zaf, un ragazzo di 16 anni, decide di partecipare ai tornei regionali di Scribolo (uno gioco simile a Scarabeo) per ampliare il proprio vocabolario e trova-

re così le parole giuste per scrivere una lettera d'amore indirizzata a Tiara, sua compagna di classe. Il viaggio però lo porta a scoprire un mondo dove il proprio vocabolario è riflesso del reddito e della casta familiare, e l'ascesa sociale, per chi come lui viene da classi inferiori, è osteggiata e mal vista da chi usa le parole come forma di controllo politico. Viscusi si cimenta in young adult solido e scorrevole, con una struttura classica che ne evidenzia potenzialità e limiti. Si apprezza la padronanza del genere e l'inventiva che regge e muove la storia: dal gioco Scribolo all'uso creativo dei nomi di persone, luoghi e istituzioni. Sul lungo però si ha la sensazione che si vada verso un esito conosciuto e dunque si perde di mordente. Tuttavia resta un libro che conferma Viscusi come uno dei più interessanti autori italiani di fantascienza e generi affini.



QUALE CITTÀ PER IL NOSTRO FUTURO?



di Salvatore Cherchi Immagine in Al di Salvatore Cherchi

entre scrivo queste righe, il sindaco di Firenze sta presentando in consiglio comunale la delibera sulle locazioni turistiche brevi, chiedendo: che città abbiamo in mente per noi e per i nostri figli? Possiamo accettare che studiare, lavorare e vivere a Firenze, sia diventato un lusso? La risposta, come la domanda, è retorica, ma forse dovremmo girarla a tutti quelli che per anni ci hanno detto che il turismo è il petrolio dell'Italia, e non mettere a rendita tutto ciò che vediamo, calpestiamo e mangiamo, è peccato mortale. Oggi le conseguenze di una monocultura turistica a Firenze parlano di un centro storico che in 8 anni ha visto più che raddoppiare gli appartamenti turistici (da 6000 a 14000), con un canone mensile medio cresciuto del 42% e oltre 4 mila residenti andati via. E i quartieri limitrofi non se la

passano meglio, come evidenziano Ilaria Agostini (urbanista) e Francesca Conti (giornalista), nel libro Turismo di classe. Studentati di lusso e selezione sociale a Firenze (perUnaltracittà, 2023). Analizzando le politiche che hanno portato alla costruzione o riqualificazione delle strutture in viale Lavagnini, Belfiore, Romito, ex Manifattura Tabacchi, Novoli e Morgagni, si mostra come la città sia diventata un polo attrattivo internazionale modellato sul turismo, a discapito di chi qui è nato, ci abita o è venuto a lavorare e studiare, perché a queste persone Firenze sembra non riuscire a offrire niente di meglio di quello che già offre ai turisti: un mercato abitativo drogato dalla rendita a breve termine o del lusso, un'economia che ruota attorno a servizi di accoglienza con bassi margini di produttività e spazi di socialità e cultura sempre più risicati. La domanda quindi è lecita: quale città per il nostro futuro? Possiamo accettare che studiare, lavorare e vivere a Firenze, sia diventato un lusso?

GLUE INCOLLATI DA TREDICI ANNI

di Leonardo Cianfanelli · foto di Antonio Viscido

è un rapporto di amicizia atavico tra Lungarno e il GLUE Alternative Concept Space, il centro culturale custodito negli spazi dell'US Affrico a Campo di Marte, altro esempio di come volontà e tenacia possono creare qualcosa di magico e duraturo. "L' idea è nata più per una necessità interiore che per un vero e proprio piano strategico. Io per primo infatti sentivo il bisogno di un luogo così e quando ho trovato le condizioni giuste mi ci sono tuffato", ci racconta Simone Giuliani, cuore pulsante del GLUE. "L'obiettivo è stato fin dall'inizio quello di costruire un posto dove ritrovarsi, conoscersi e riconoscersi, uno spazio vitale aperto alla città". Uno stupefacente traguardo di tredici anni di vita e undici stagioni divise tra musica, cinema, arte e teatro. "Può sembrare retorica ma il

segreto di questa longevità sta proprio nella passione dei membri dell'associazione. In questi anni il Glue è stato per tutti noi una splendida palestra in cui ognuno ha avuto modo di sperimentare, commettere errori e poi migliorare; in questo credo che la storia del Glue e di Lungarno si somiglino molto". Esclusa la tessera associativa, tutti gli eventi sono a ingresso gratuito con un solo scopo: "L'obiettivo della nostra associazione è quello di promuovere la cultura musicale (ma la stessa cosa si può dire per il nostro cineforum). In fondo il Glue si chiama così proprio perché nasce dal desiderio di 'incollare' intorno a questo progetto più persone possibile, proponendo un modo di stare insieme in condivisione che è la base della qualità dei rapporti umani". Una lunga stagione iniziata con grande successo il 7 ottobre che non vediamo l'ora di vivere e scoprire; "Avere un palco su cui far esibire sia artisti di livello



nazionale che giovani band locali è a mio avviso necessario, anche per questo da anni ospitiamo volentieri il Rock Contest di Controradio. C'è grande soddisfazione nel percepire l'affetto della città per il Glue, siamo convinti che di spazi propositivi ci sia sempre più bisogno e spero che la nostra esperienza sia da stimolo per altri".

stagione 2023 concertistica 2024

DRCHESTRA_ DELLATOSCANA











BIGLIETTI da €5,00 / Acquisto online su **Ticketone.it INFO** Biglietteria del Teatro Verdi tel. 055 212320













GREEN FACTORY RASSEGNA DELLA CULTURA E DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

di Marta Civai · foto di Green Factory

ella cornice del Giardino dell'Orticoltura di Firenze si inserisce la terza edizione di Green Factory, il festival dedicato alla cultura della sostenibilità ambientale. Dal 16 al 19 novembre al Tepidarium Roster in programma presentazioni, talk, workshop, mostre, performance e attività per bambine e bambini. La rassegna realizzata dall'Associazione Heyart con il sostegno del Comune di Firenze, dell'Assessorato all'Ambiente, Alia, Firenze Città Circolare e Publiacqua, vede come tema centrale la rigenerazione; propone una riflessione sull'ambiente circostante, sulla natura, sul cibo e sugli stili di vita. La cittadinanza avrà modo di apprendere e allenare nuove pratiche ed esperienze sostenibili volte a migliorare e rinnovare l'approccio consapevole verso l'educazione ambientale. Si indagherà

la rigenerazione anche con la lente del design e della moda. Da una parte il Laboratorio di Design per la Sostenibilità del Dipartimento di Architettura di UniFi e Design With realizzeranno un workshop di co-design con l'obiettivo di sensibilizzare sul tema delle ripercussioni sociali e ambientali del cambiamento climatico. Dall'altra, il Triennio di Graphic Design dell'Accademia Italiana (in collaborazione con Publiacqua) customizzerà le borracce per sensibilizzare sull'utilizzo di bottigliette di plastica (giovedì 16 e venerdì 17 novembre). Disco Make Party, è invece il titolo di un laboratorio di moda sostenibile (a ritmo di musica), a cura del network Sfashion-net, dove si potrà trasformare creativamente un capo a cui vogliamo dare nuova vita e identità grazie all'aiuto di designer (sabato 18 novembre). Publiacqua tratterà il tema del consumo critico dell'acqua; tra le attività una speciale visita guidata all'impianto idrico dell'Anconella. Slowfood, invece, raccon-



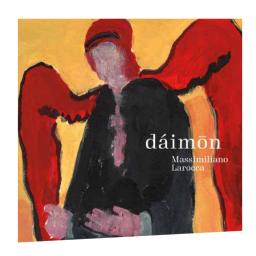
terà di **filiere corte** attraverso talk, laboratori e degustazioni, facendo luce sulla stretta connessione tra produttori e consumatori.

"DÁIMŌN, DI MAX LAROCCA UN DISCO ARTIGIANALE PER LA CHUTE DISCHI

di Martina Vincenzoni · copertina di Enrico Pantani

inverno alla Casa del Popolo Il Progresso, d'estate a San Salvi e in tanti altri luoghi dell'hinterland fiorentino: l'APS La Chute ci ha abituato bene negli ultimi sei anni, organizzando circa cinquecento eventi tra spettacoli teatrali, proiezioni e soprattutto concerti. La novità è La Chute Dischi. Ne abbiamo parlato con Max Larocca, volto storico del rock fiorentino, che ha pubblicato con loro "Dáimōn", uscito il 27 ottobre: "Non è una classica label, piuttosto una biblioteca discografica. La sua attività è ricerca, classicità, antitesi. Vuole restare fuori dagli schematismi reazionari di questi tempi, dalla volgarità del pop contem-poraneo". Il disco si muove tra sonorità dark blues, atmosfere da colonna sonora e temi cantautorali quali la ricerca dell'individualità e la relazione con i nostri de-

moni accompagnatori. È il secondo lavoro di Max frutto della collaborazione con Hugo Race, produttore internazionale già nei Bad Seeds di Nick Cave e con un lungo legame artistico con Firenze. "Dáimōn" è il secondo capitolo di una trilogia registrata con mezzi quasi del tutto analogici, un'esigenza che va d'accordo anche con La Chute Dischi: "Rimettiamo al centro il disco quale prodotto artigianale: per questo le copertine e il packaging rimarcheranno sempre uno spazio fisico, un confine contro la liquidità e lo streaming che hanno ucciso la musica. La 'materia' musicale contro l'irrealtà digitale". Un manifesto che unisce nuove e vecchie istanze della musica indipendente, e che ha trovato il supporto di altre label (Santeria / Audioglobe), e di molti artisti, promoter, club. "Dáimōn" ha tre copertine firmate da Enrico Pantani: l'edizione in vinile contiene le stampe delle copertine alternative, lasciando comporre il trittico all'ascoltatore. Questo approccio vuole "dare



visibilità a un modo di vivere il mestiere del far musica che sembra in difficoltà adesso ma che in verità non finirà mai, a dispetto del liberismo, del corporativismo, dei modelli economici imposti".



UNO SPAZIO PER I DIRITTI A FIRENZE NASCE LA CASA DELLE DONNE

di Alessia Mancini · illustrazione di Alect

asce a Firenze, più precisamente alle Murate, la Casa delle Donne. Uno spazio di incontro, confronto e ascolto in cui le associazioni del territorio potranno realizzare progetti di valore legati ai diritti e alla parità di genere. Voluto dal Comune, con una delibera del'11 agosto che ha concesso gratuitamente gli spazi della struttura in via delle Vecchie Carceri, la Casa delle Donne prende vita grazie a un'idea nata durante il Festival dei Diritti. Un progetto, che ha da subito convinto associazioni e amministrazione.

Per l'assessore ai diritti e alle pari opportunità di Firenze — Benedetta Albanese- la Casa delle Donne "sarà un luogo di incontro e confronto per le associazioni cittadine, al pari di quello che già esiste nelle grandi città, e sarà un punto di riferimento per la città, uno spazio fisico aperto, informale e accogliente dove le realtà del territorio metteranno a disposizione le esperienze e competenze per offrire servizi e attività, rivolte principalmente alle donne della città, di ogni età e nazionalità, favorendo così anche un proficuo networking volto alla valorizzazione reciproca".

Aperto a tutta la cittadinanza e rivolto ad associazioni e cittadini che ogni giorno si battono per i diritti e le battaglie sociali, la Casa delle Donne "sarà un luogo che promuove e favorisce attività legate al cambiamento culturale, alla sensibilizzazione e prevenzione di ogni tipo di violenza e discriminazione per sesso e/o orientamento sessuale" ha sottolineato l'assessore Albanese.

Entusiaste del progetto anche le associazioni coinvolte che si dicono "felici di poter vedere realizzato un cammino partecipato che vuole mettere al centro della cultura della città le donne, protagoniste di un percorso di confronti che scardinerà i pregiudizi che ancora oggi ci dipingono come peggiori nemiche".



IL SOCIAL HOUSING A FIRENZE A NOVEMBRE L'EVENTO "URBANPROMO - PROGETTI PER IL PAESE,

di Nicolò Di Bernardo · foto di Nicolò Di Bernardo

i terrà dal 7 al 10 novembre presso l'Innovation Center di Fondazione CR Firenze la ventesima edizione di "Urbanpromo - Progetti per il paese". L'evento, promosso dall'Istituto Nazionale di Urbanistica, arriva per la prima volta a Firenze per approfondire esperienze innovative in materia di città, digitale, sostenibilità e social housing. Ma che cos'è questo social housing? Noto anche come edilizia sociale, il social housing consiste nell'offerta di alloggi e servizi abitativi a prezzi contenuti, per garantire il diritto alla casa a persone con un reddito medio basso. Non edilizia residenziale pubblica (le famose "case popolari"), ma un'alternativa sostenibile per tutte le persone che non trovano più soluzioni abitative adeguate in mercati immobiliari che sembrano impazziti - so-

prattutto in città turisticamente sovraffollate come Firenze. Frutto della collaborazione tra pubbliche amministrazioni e Terzo settore, quelle del social housing sono esperienze promettenti anche perché dimostrano come un'edilizia diversa possa migliorare la vita di tutta una città. A partire dal tipo di alloggi offerti: spesso edifici abbandonati o dismessi, trasformati in abitazioni sostenibili e ad alta efficienza energetica. Ma anche grazie alla presenza di spazi comuni dove gli abitanti possono sperimentare modi diversi di vivere il vicinato e proporre iniziative per il quartiere. Esperimenti di questo tipo si moltiplicano in tutta Europa. La Città Metropolitana di Firenze oggi ne conta cinque: In Sala, Osteria Social Club, Sesto Smart Village, Lux Living e Pieve degli Orti. Esperienze diverse, a cui è importante dedicare momenti di confronto come "Urbanpromo", per identificare criticità e strategie utili a fare



di queste pratiche la normalità di domani. In attesa di quel giorno, già oggi il social housing ci racconta che **una nuova idea di casa e di città è possibile**. La promessa sarà mantenuta? Se potete, chiedetelo a chi lo vive già.

AWE di Costanza Ciattini ospite Francesco Chiacchio

AWE è una stanza vuota e ospiterà ogni mese persone con storie, ambizioni e follie più disparate. Un dialogo tra arti differenti accomunate dallo stesso sentimento: la meraviglia.

Annamaria Testa, giornalista, scrive: «Secondo i contesti, infatti, awe indica, in proporzioni variabili, una condizione emozionale complessa, che unisce timore e sorpresa, ammirazione e reverenza, incantamento e meraviglia».

Francesco è nato nel 1981 a Firenze ma in questo momwnto vive a Barcellona Disegna per buona parte del giorno, collaborando con scrittori, musicisti e altri animali.

Il suo ultimo libro si intitola "A volte sparisco", ed è stato pubblicato nel 2022 da Topipittori.

Ama coltivare le parole nell'orto-grafia, annaffiarle con segni differenti, guardarle crescere da lontano e coglierle in un disegno. Vive con un occhio di riguardo all'altro occhio, e viceversa.

La sua follia più grande è cercare di razionalizzare e programmare ciò che accade, pensare che niente possa cambiare, non accettare l'imprevisto.





"Esta Vivo"

ph Gian Paolo Delfino

Opera realizzata ascoltando il brano di Milingo suggerito da Francesco Cracchio

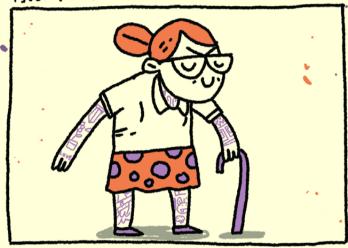
POLAFABBRICA DI BRACCIA



WILFRED SIE' ROTTO IL POLSO DESTRO CADENDO DELLO SCIVOLO, MA CONTINUA A DISEL-NARE ISUOI FUMETTI CON LA MANO SINISTRA.



CON GRANDE IMBARAZZO ROMOALDO SI ACCORGE DI NON AVER SPENTO LA WEBCAM PRIMA DELL'INIZIO DEL MEETING AZIENDALE.



CLIZIA E MOLTO ORGOGLIOSA DEI SUOI TATUAGGI.



SPERANZA DI
RIMUOVERE
HERWIN DAL
SUO CUORE
SALVO PROVA
A RIMUOVERLO
DAI SUO RICORDI.



E HA PAVRA DI FARE TARDI AL LAVORO.



DA QUANDO BYRON HA ACCETTATO CHE LA FELICITÀ È SOLO UNA CONDANNA, VIVE CON PIÙ SERENITÀ E SODDISFAZIONE

l'Agenda di novembre

MERCOLEDÌ 1

- VIVIANNE DUCHINI (fino al 17/11) Etra Studio Tommasi (FI) ing. gratuito
- **BUGS LIFE. TERRA SILENZIOSA | MORGANA** CAVICCHIOLI (fino al 20/11)
 ZAP Zona Aromatica Protetta (FI) ing. gratuito
- GRUPPO 70. UNA GUERRIGLIA VERBO-VISIVA (fino al 19/01) Frittelli Arte Contemporanea (FI) ing. gratuito
- FLUX. FLUSSI DI MUSICA CREATIVA (fino al 4/11) La Città del Teatro, Cascina (PI) ing. NF
- GIOVANNI OZZOLA | SENZA TE, SENZA NORD, SENZA TITOLO
 - Manifattura Tabacchi (FI) ing. gratuito
- JAM SESSION JAZZ Jazz Club (FI) ing. gratuito con tessera

GIOVEDÌ 2

- CORSO BASE DI ASTROLOGIA (ogni giovedì) Il Conventino caffè letterario (FI) ing. 160€ al mese
- KORA BEAT. FLORENCE PERCUSSION FESTIVAL (fino al 5/11) InStabile - Culture in movimento (FI) ing. da 6€
- **RED HOT CHILI PEPPERS TRIBUTE** NOF (FI) ing. gratuito
- LIBERTÀ CLANDESTINE | MARINA FERRATTO (fino Murate Art District (FI) ing. gratuito
- JAM JAZZ SESSION Ostello Bello (FI), ing. gratuito

VENERDÌ 3

- **ALMORTO + DJ SET** The Cave (FI) ing. NP
- **NON HANNO UN AMICO** Teatro Puccini (FI) ing. da 20€+dp
- **FESTIVAL ARTI E GESTALT** Settignano (FI) ing. gratuito
- **VERNISSAGE MOSTRA HNRX** Street Levels Gallery (FI) ing. gratuito
- I CONCERTI AL CENACOLO (fino al 19/11 Cenacolo al Museo di San Salvi (FI) ing. NP
- **ANDATURE III** (fino al 24/12) Museo Marino Marini (FI) ing. 10€
- H/EARTHBEAT FESTIVAL | OFFICINA ZOÈ Manifattura Tabacchi (FI) ing. da 16,50€+dp

SABATO 4

- FESTIVAL DEI POPOLI (fino al 12/11) Cinema La Compagnia (FI) ing, NP
- **BLUEAGATA + DJ SET** The Cave (FI) ing. NP
- SVELARE LA MUSICA: MA MÈRE L'OYE E LA FIABA Sala Vanni (FI) ing. 1€
- MOTUS (anche il 5/11) CANGO Cantieri Goldonetta (FI) ing. da 4€
- GIORGIO CANALI & ROSSOFUOCO GLUE (FI) ing. gratuito con tessera
- **H/EARTHBEAT FESTIVAL | AYOM** Manifattura Tabacchi (FI) ing. da 13,50€+dp

ACCADEMIA BIZANTINA Teatro della Pergola (FI) ing. NP

DOMENICA 5

- MA MÈRE L'OYE Sala Vanni (FI) ing. da 5€+dp
- PRESENTAZIONE "PRIMA CHE CHIUDIATE GLI OCCHI" DI MORENA PEDRIALI ERRANI L'Ornitorinco (FI) ing. gratuito
- **QUARTETTO DI CREMONA** Teatro Niccolini (FI) ing. NP

LUNEDÌ 6

- UNIVERSITY BY DESIGN | FRANCESCO ZUDDAS Murate Art District (FI) ing. gratuito
- CORSO DI VOGUING E WAACKING (tutti i lunedì GADA Playhouse (FI) ing. NP
- OSSI DI NUTRIA | SLAMPATRIZIO POETRY SLAM Fitzpatrick Irish Pub (FI) ing. libero

MARTEDÌ 7

- **COMEDY SHOW | DANIELE RACO** NOF (FI) ing. gratuito
- CORSO DI DANZA CONTEMPORANEA (tutti i martedì del mese) GADA Playhouse (FI) ing. NP
- **OPEN MIC** Ostello Bello (FI), ing. gratuito

MERCOLEDÌ 8

- **OMAGGIO A RINO GAETANO** NOF (FI) ing. gratuito
- **ASAF AVIDAN** Teatro Puccini (FI) ing. da 25€+dp
- JAM SESSION JAZZ Jazz Club (FI) ing. gratuito con tessera
- RIPESCATI DALLA PIENA | CONFERENZA SULLA CONFERENZA DI E CON FILIPPO BALESTRA Circolo II Progresso (FI) ing. gratuito

GIOVEDÌ 9

- **GOLDEN DRAKES OPENHOUSE** The Cave (FI) ing. NF
- **ALL MAN DANCE GROUP** Teatro Puccini (FI) ing. 20€+dp
- CORSO DI CAMERA OSCURA (fino al 14/12) Associazione Culturale Deaphoto (FI) ing. NP
- **FOO FIGHTERS TRIBUTE** NOF (FI) ing. gratuito
- **HUMANA LIVE**
- Combo (FI) ing. gratuito con prenotazione
- **AURORO BOREALO** Libri brutti; Ostello Bello (FI), ing. gratuito

VENERDÌ 10

- **DIO DRONE REC PRESENTA LOJA + NOJTEK + DJ** SET BY NARESH RAN The Cave (FI) ing. NP
- **VADO A VIVERE CON ME** Teatro Puccini (FI) ing. da 18€+dp

- A JAZZ SUPREME | FANTÀSIA Sala Vanni (FI) ing. da 14€+dp
- H/EARTHBEAT FESTIVAL | Z/F Instabile - Cultura in movimento (FI) ing. da 6€
- L'ANGELO DELLA STORIA Teatro Cantiere Florida (FI) ing. NP
- I VERSI DELL'ORNITORINCO #1 L'Ornitorinco (FI) ing. gratuito
- DÓLCE STĪL PÒP | PRESENTAZIONE DI SUNYATA DI FRANCESCO D'ISA (ERIS) L'Ornitorinco (FI) ing. gratuito
- DÓLCE STĪL PÒP | SPETTACOLO DI FRANCESCA GIRONI + DJ SET
- L'Ornitorinco (FI) ing. gratuito L'ANGELO DELLA STORIA (anche 111/11)
- Teatro Cantiere Florida (FI) ing. da 12€+dp
- IN CONCERTO CON IL MAESTRO Lyceum Club Internazionale (FI) ing. NP

SABATO 11

- MICHELE MINGRONE & LA SANTA PAZIENZA + DJ SET The Cave (FI) ing. NP
- SVELARE LA MUSICA: LA VISIONARIETÀ DI SALVATORE SCIARRINO Sala Vanni (FI) ing. 1€
- CHIARA GUIDI (anche il 12/11) CANGO Cantieri Goldonetta (FI) ing. da 4€
- SPARACCHIA FEST XVIII EDIZIONE CPA Firenze Sud (FI) ing, gratuito
- **CREATIVE FACTORY** (anche il 12/11) Piazza dei Ciompi (FI) ing. gratuito
- **LE QUATTRO STAGIONI** Teatro Verdi (FI) ing. da 5€
- **DIGIPUR NIGHT**
- GLUE (FI) ing. gratuito con tessera
- RESENTAZIONE "CHIEDI SE VIVE O SE MUORE" DI GAIA GIOVAGNOLI
 - L'Ornitorinco (FI) ing. gratuito
 - **VADYM KHOLODENKO** Teatro della Pergola (FI) ing. NP
- MICHELANGELO SCANDROGLIO
- Ass. Vien Nuove (FI) ing. da 13€+tessera Arci Uisp
- RIPESCATI DALLA PIENA | DÓLCE STĪL PÒP **FESTIVAL** La Polveriera Spazio Comune (FI) ing. gratuito

DOMENICA 12

- **INFINITO NERO**
- Sala Vanni (FI) ing. da 5€+dp
- VINICIO CAPOSSELA Teatro Verdi (FI) ing. da 28,75€+dp
- MUSICA &... OSSESSIONI E PIACERI Conservatorio "L. Cherubini" (FI) ing. NP

LUNEDÌ 13

- H/EARTHBEAT FESTIVAL | GIOVANNA, STORIA DI UNA VOCE
 - Cinema Astra (FI) ing. NP
- **LENGUAGE TANDEM EXCHANGE** Ostello Bello (FI), ing. gratuito



MUSICA \ TEATRO \ CINEMA \ ARTE \ EVENTI

MARTEDÌ 14

- **COMEDY SHOW | MARIO RAZ** NOF (FI) ing. gratuito
- I CONCERTI DEL MARTEDÌ DEL CONSERVATORIO CHERUBINI

Institut français (FI) ing. gratuito

JAM SESSION JAZZ Jazz Club (FI) ing. gratuito con tessera

MERCOLEDÌ 15

- LO SCHERMO DELL'ARTE (fino al 19/11) Cinema la Compagnia (FI) ing. NP
- **EARTH TECHNOLOGY EXPO 2023** Fortezza da Basso (FI) ing. gratuito
- TRK. GLITCH CLUB #9

La Limonaia di Villa Strozzi (FI) ing. da 7€

H/EARTHBEAT FESTIVAL | SAMUELE STRUFALDI Circolo II Progresso (FI) ing. da 10€

GIOVEDÌ 16

- **GREEN FACTORY** (fino al 19/11) Tepidarium del Roster, Orticoltura (FI) ing. gratuito

Viper Theatre (FI) ing. 29€+dp

- **GOLDEN DRAKES OPENHOUSE** The Cave (FI) ing. NP
- "TRANSIBERIANA" DI ANDREA CUMINATTO L'Ornitorinco (FI) ing. gratuito
- **FABRIZIO BOSSO** Ass. Vien Nuove (FI) ing. da 13€+tessera Arci Uisp
- JAM JAZZ SESSION Ostello Bello (FI), ing. gratuito

VENERDÌ 17

- **DE RIO INVITES LADY STARLIGHT** Viper Theatre (FI) ing. da 13€+dp
- SUMM (STONER) + DJ SET The Cave (FI) ing. NF
- воом

Teatro Puccini (FI) ing. da 17€+dp

- A JAZZ SUPREME | DEADEYE Sala Vanni (FI) ing. da 14€+dp
- H/EARTHBEAT FESTIVAL | WILLOS' Instabile - Cultura in movimento (FI) ing. da 5€
- CINEMA HAIKU NIGHT CON IN FUGA DALLA **BOCCIOFILA** L'Ornitorinco (FI) ing. gratuito

SABATO 18

- XXIV FESTIVAL GIAPPONESE (anche il 19/11) Fortezza da Basso (FI) ing. 3€
- **DIE SCHWARTS NACHT + NOVANTA + DJ SET BY DSN CREW**

The Cave (FI) ing. NP

- **ASCANIO CELESTINI | RUMBA** Teatro Puccini (FI) ing. da 18€+dp
- **SVELARE LA MUSICA: I LIEDER DI SCHUBERT** Sala Vanni (FI) ing. 1€

FALEGNAMERIA

JACOPO JENNA (anche il 19/11) CANGO Cantieri Goldonetta (FÍ) ing. da 4€

- **ENRICO DINDO E PIETRO DE MARIA** Teatro della Pergola (FI) ing. NP
- JAZZOLOGY | A TRIBUTE TO MICHEL PETRUCCIANI Ass. Vien Nuove (FI) ing. da 13€+tessera Arci Uisp

DOMENICA 19

- MARK MILHOFER E MARCO SCOLASTRA: LIEDER **DI SCHUBERT**
 - Sala Vanni (FI) ing. da 5€+dp
- STRAZIAMI MA DI LIBRI SAZIAMI CON OLGA CAMPOFREDA L'Ornitorinco (FI) ing. gratuito
- **GIANT SAND**
- Viper Theatre (FI) ing, 17€+dp
- **QUATOUR DIOTIMA** Teatro Niccolini (FI) ing. NP

LUNEDÌ 20

- H/EARTHBEAT FESTIVAL | FATOUMATA DIAWARA Manifattura Tabacchi (FI) ing. da 22€+dp

Tuscany Hall (FI) ing. 28€+dp

FATOUMATA DIAWARA Teatro Puccini (FI) ing. da 22€+dp

MARTEDÌ 21

- N.E.R.D.S. SINTOMI Teatro Puccini (FI) ing. da 20€+dp
- **COMEDY SHOW | OPEN MIC**
- NOF (FI) ing. gratuito **OPEN MIC**

Ostello Bello (FI), ing. gratuito **MERCOLEDÌ 22**

- **CALCIO SPETTACOLO** Teatro Puccini (FI) ing. 20€+dp
- JAM SESSION JAZZ Jazz Club (FI) ing. gratuito con tessera

GIOVEDÌ 23

- **GOLDEN DRAKES OPENHOUSE** The Cave (FI) ing. NP
- **IMAGINE DRAGONS TRIBUTE** NOF (FI) ing. gratuito

VENERDÌ 24

- **FESTIVAL INTERNAZIONALE DI CINEMA E DONNE** (fino al 26/11) Cinema la Compagnia (FI) ing. NP
- **LORENZO DEL PERO + DJ SET** The Cave (FI) ing. NP
- RACCONTI DISUMANI (anche il 25/11) Teatro Puccini (FI) ing. da 20€+dp
- **EREDITÀ DELLE DONNE** (fino al 26/11) Manifattura Tabacchi (FI) ing. NP
- H/EARTHBEAT FESTIVAL | ACHREF CHARGUI TRIO Instabile - Cultura in movimento (FI) ing. da 5€
- **LEGNO**

FLETTRONICA

Viper Theatre (FI) ing. 20€+dp

ANDREA BACCHETTI Ridotto del Teatro Garibaldi, Figline Valdarno (FI) ing. NP

SABATO 25

- **CATTIVISSIMA MANTIDE + DJ SET** The Cave (FI) ing. NP
- CIRK FANTASTIK! | VENTO MULTIFORME (anche il 26/11) Instabile (FI) ing. da 6€
- LECTIO MAGISTRALIS DI PIER NARCISO MASI Sala Vanni (FI) ing. gratuito
- COMPAGNIA ZAPPALÀ DANZA (anche il 26/11) CANGO Cantieri Goldonetta (FI) ing. da 4€
- **PAUL LEWIS**

Teatro della Pergola (FI) ing. NP

- **LORENZO SIMONI QUARTET** Ass. Vien Nuove (FI) ing. da 13€+tessera Arci Uisp
- JAH STATION SOUND SYSTEM VS RISE & SHINE SOUND SYSTEM

CPA Firenze Sud (FI) ing. gratuito

TUTTI GEPPETTI: LEGNO E COLORI LOFOIO, Corso base di falegnameria

DOMENICA 26

- CIR-CONFERENZA. TEORIA, PRASSI E VITA DI UN CIRCENSE CONTEMPORANEO Instabile - Culture in movimento (FI) ing. da 6€
- PRES. DEL PODCAST "FIGLIE" DI SARA POMA L'Ornitorinco (FI) ing. gratuito
- ANNA PROHASKA E JULIUS DRAKE Teatro Niccolini (FI) ing. NP
- **COLLETTIVO INNESCO | TREKKING URBANO NOTTURNO** Stazione SMN e altri luoghi (FI) ing. gratuito
- TUTTI GEPPETTI: LEGNO E COLORI LOFOIO, Corso base di falegnameria

LUNEDÌ 27

LANGUAGE TANDEM EXCHANGE Cinema La Compagnia (FI) ing. NP

MARTEDÌ 28

CAVEMAN

Teatro Puccini (FI) ing. da 17,40€+dp

- "CAPITALE ANIMALE" DI NICOLE SHUKIN L'Ornitorinco (FI) ing. gratuito
- **COMEDY SHOW | ANTONIO RICATTI** NOF (FI) ing. gratuito
- I CONCERTI DEL MARTEDÌ DEL CONSERVATORIO CHERUBINI

Institut français (FI) ing. gratuito

MERCOLEDÌ 29

- JAM SESSION JAZZ
- Jazz Club (FI) ing. gratuito con tessera **NON ERANO BATTUTE**
- Teatro Puccini (FI) ing. 16€+dp

GIOVEDÌ 30

- **ALESSANDRO MARZOTTO LEVY** CANGO Cantieri Goldonetta (FI) ing. da 4€
- **BOWIE REED POP TRIBUTE** NOF (FI) ing. gratuito
- JAM JAZZ SESSION Ostello Bello (FI), ing. gratuito



lab > corsi > coupon





CINQUE TRIBÙ DI CINGHIALI JI CONTENDONO I TERRITORI, JCEGLI CHI IMPERJONARE E COMBATTI COME NON HAI MAI FATTO.

GNAMO! CONQUISTA LA TOSCANA.





Scoprilo su www.demoela.com

NOVEMBRE DA NON PERDERE

LA DEMOCRAZIA DEL CORPO

4 NOVEMBRE - 14 DICEMBRE · CANGO

La rassegna La Democrazia del corpo è un progetto di Virgilio



Sieni che si svilupperà a CANGO Cantieri Goldonetta (via S. Maria 25, Firenze) dal 4 novembre al 14 dicembre 2023. L'apertura della rassegna è affidata a "Of the Nightingale I Envy the Fate" (4 e 5 novembre), dove la celebrata compagnia Motus si confronta con l'Iliade e con il potere profetico di Cassandra, figura archetipica im-

prescindibile della cultura occidentale, offrendo una rilettura in chiave contemporanea con il talento di Stefania Tansini. Segue a novembre **Lettere dalla notte** di Chiara Guidi (11 e 12 novembre), liberamente tratto dai testi di Nelly Sachs, le **Danze Macabre!** di Jacopo Ienna (18 e 19 novembre), un invito austero a danzare verso l'ignoto, l'**Oratorio per Eva** della Compagnia Zappalà Danza (25e 26 novembre) e **Irene** di Alessandro Marzotto Levy.

L'ANGELO DELLA STORIA

10 - 11 NOVEMBRE · TEATRO CANTIERE FLORIDA

Lo spettacolo pluripremiato Angelo della Storia, del collettivo



fiorentino **Sotterraneo**, assembla aneddoti storici di secoli e geografie differenti, gesti che raccontano le contraddizioni di intere epoche, azioni che suscitano spaesamento o commozione, momenti che in una parola potremmo definire paradossali. Ispirandosi a quelle che il filosofo **Walter Benjamin** chiamava costellazioni svelate, i

Sotterraneo provano a raccontare questi episodi mettendoli in risonanza col presente, componendo una personale mappa del paradosso fatta di microstorie, istanti sospesi, momenti fatali di persone illustri o sconosciute: fatti e pensieri lontani fra loro ma uniti da quella tela di narrazioni, credenze, miti e ideologie che secondo lo storico **Yuval Noah Harari** compongono la materia stessa di cui è fatta la Storia.

EARTH TECHNOLOGY EXPO

15 - 18 NOVEMBRE · FORTEZZA DA BASSO

Proporre soluzioni da mettere al servizio della prevenzione,



per evitare i disastri naturali che sempre più spesso colpiscono la Terra e per affrontare la grande sfida climatica nella transizione ecologica e digitale. Sono questi gli obiettivi, portati avanti grazie alla straordinaria capacità italiana di creare, innovare e produrre tecnologie all'avanguardia, di Earth Technology Expo, la ma-

nifestazione dedicata alle idee, ai progetti, agli investimenti e alle infrastrutture green per l'adattamento climatico, l'acqua, il territorio, le aree urbane e la difesa dell'Italia dai grandi rischi naturali. Duecento tra scienziati, rappresentanti delle istituzioni, tecnici specializzati, ricercatori, esperti, operatori sul campo, per quattro giorni impegnati in 100 incontri, completamente gratuiti.

GREEN FACTORY

16 - 19 NOVEMBRE · TEPIDARIUM DEL ROSTER

Terza edizione di Green Factory: il Festival dedicato alla cul-



tura della sostenibilità ambientale. Il Festival torna al **Tepidarium** del **Roster** con una rinnovata formula di quattro giorni, in collaborazione con diverse realtà del territorio che partecipano allo sviluppo del programma. Tema principale di questa edizione sarà la **"rigenerazione"**: cosa possiamo imparare riflettendo sul potere

della natura e osservando il mondo intorno a noi? Il Festival nasce per ripensare un nuovo approccio all'educazione ambientale: un'occasione di sperimentazione durante il quale stimolare esperienze partecipative dove i cittadini e i partecipanti diventano promotori e responsabili di azioni di rinnovamento, indagine, miglioramento. Tre sono le grandi aree tematiche: ambiente e natura, cibo e dintorni e stili di vita.

GIANT SAND

19 NOVEMBRE · VIPER THEATRE

La band di Tucson Giant Sand, capitanata da Howe Gelb,



è una vera band di culto antesignana del genere desert rock. Nel 1985, la band dà alle stampe il meraviglioso esordio Valley Of Rain, opera che contribuisce alla notorietà della band grazie ad un suono acido, selvaggio e profondamente radicato nei luoghi aridi dell'Arizona, che rende i Giant Sand una band diversa dal resto

dei gruppi californiani. Imprevedibili, sperimentali, anticipatori di tendenze e suoni, hanno percorso decenni di rock alternativo e marginale, rileggendo le radici e le tradizioni della musica americana con un approccio non convenzionale. Il tour 2023 prevede al fianco di Howe Gelb il grande ritorno del batterista originale **Tommy Larkins** e del bassista **Nick Augustine** dei leggendari Rainer, completa la formazione **Talula Gelb**.

FATOUMATA DIAWARA

20 NOVEMBRE · TEATRO PUCCINI

La cantautrice, chitarrista e attrice originaria del Mali con due



momination ai Grammy Fatoumata Diawara arriva al Teatro Puccini di Firenze per presentare l'ultimo album London Ko. Con questo nuovo disco, Fatoumata Diawara continua a reinventare la musica africana tradizionale, unendo le sue radici mandinka con influenze afrobeat, jazz, pop, elettroniche e hip hop. Una sin-

tesi che si riflette anche nel titolo dell'album, che combina i nomi di una metropoli occidentale come Londra con quello della capitale maliana Bamako. In London Ko l'artista africana, tra le voci più intense nel panorama internazionale della world music, unisce le forze con **Damon Albarn** (Gorillaz, Blur), che co-produce alcuni brani dell'album e si esibisce con lei nel primo singolo di lancio dell'album, **Nsera**.



Dal 23 agosto è disponibile il bonus per l'acquisto di abbonamenti annuali al trasporto pubblico urbano

Verifica i requisiti su www.comune.fi.it













SPAZI A MARGINE

di Elisa Lupi

"Il convento di San Francesco è un convento francescano situato all'estremità occidentale del centro storico di Fiesole. Si trova in via San Francesco, non lontano dalla cattedrale di San Romolo.

Il complesso sorge presso il sito dell'acropoli etrusca, poi romana e infine del castello fiesolano distrutto dai fiorentini nel 1125. Il primo nucleo religioso fu costruito dalle monache agostiniane a partire dal 1225, mentre nel 1339 viene aggiunta accanto la cappella dedicata a Santa Maria del Fiore ad opera del devoto sarto Lapo di Guglielmo Pellini.

Le monache abbandonarono il convento nel 1352, fondando sulla via Faentina un nuovo monastero. I **francescani** arrivarono circa 40 anni dopo riedificandolo completamente grazie al sostegno finanziario del nobile fiorentino Guido Del Palagio".

All'estremità del paese, alla fine di una lunga e faticosa salita, il convento di San Francesco riusciva sempre a catturare intorno a sé una certa **calma**, quasi come se il suo essere al **margine** gli donasse un qualche potere di isolamento dai rumori artificiali circostanti, ed esaltasse solo ciò che di naturale vi era da ascoltare.

Martina e Michele spesso, durante l'orario di messa, quando sapevano che nessuno li avrebbe disturbati, usavano arrampicarsi sui tetti del convento, per assaporare un poco di quel silenzio, guardando in alto, immaginandosi che suono avessero le nuvole.



Brevi (ronache Librarie

Racconti Fiorentini con la scusa di un Libro

di Carlo Benedetti

Solo cactus: lungo i viali da piazza Beccaria a piazza della Libertà, entrambi i lati. I fiorentini si sono accorti delle facciate ottocentesche quando i platani hanno cominciato a seccare e ora non fanno quasi più caso agli aculei dei saguari sparsi sulle lunghe braccia a candelabro.

«A me piacciono pure di più» ha detto mentre l'aria condizionata appannava i vetri. Fuori non era male: solo 45°. Il rosso e il verde dei semafori, che le poche auto in giro avevano smesso di rispettare, continuavano imperterriti.

Un vecchio venditore d'acqua ha bussato al finestrino. Lui ha sgasato, spaventandolo a morte per poi farsi una risata senza rimorsi. Era felice: aveva appena firmato un nuovo contratto per degli appartamenti di lusso sù a Monte Morello, dove ancora bastava l'aria condizionata per sopravvivere.

Non sopportava tutti quei vecchi carichi di nostalgia, sempre pronti a recriminare: che loro almeno ci avevano provato, che erano stati in piazza con i cartelli colorati, che non avevano preso aerei per anni. Ha pensato fossero dei dinosauri che non si erano accorti di essere estinti. Che il mondo era suo e di quelli come lui, sempre il piede sull'acceleratore, che ci sarebbe sempre stato un posto più in alto o più a nord dove spostarsi.

«Lo sai che non ti amo più, vero?» gli ha chiesto dal sedile accanto una ragazza con un lungo foulard al collo «che è finita?».

Lui ha annuito senza sentire nulla, solo una gran voglia di farsi una doccia e bere qualcosa di fresco.



Marianna Crasto Il senso della fine. Inesorabile storia d'amore

effequ, 2023 – 18€

SCATTI EMERGENTI

di Irene Tempestini

Piccole cose da non lasciare nel cassetto

a mia copia di Lettere mai spedite me ■la regala Anita al Firenze RiVista del settembre scorso. Mi ritrovo tra le mani una bustina al cui interno è sistemato con cura un condensato di intimità che può essere, al tempo stesso, patrimonio emotivo di ognuno di noi. Lettere mai spedite nasce nel settembre del 2022, in una notte in cui Anita rispolvera i suoi archivi. Si accorge di aver accumulato per due anni, fotografie su pellicola e pensieri sotto forma di mail lasciate nelle bozze, note sul telefono, pagine di diario. Tutto rivolto a un unico destinatario ma mai inviato. L'autrice ha sentito l'esigenza di metabolizzare, attraverso frasi e immagini, un rapporto in cui non percepiva più una comunicazione diretta. Da queste emozioni mai esternate e dalla riflessione sul fatto che siamo in molti a tenere imbrigliati i nostri sentimenti è partita l'idea di rendere collettivi questi momenti profondamente intimi e personali. Pezzi di cuore che si fanno di carta. Ognuno di noi può farli suoi, l'importante è non lasciarli in un cassetto.

Anita Scianò nasce a Prato nel 1989, si laurea in scenografia all'Accademia di Belle Arti e si specializza in fotografia e arti visive alla Laba di Firenze. Attualmente vive e lavora come fotografa e filmmaker a Milano. Il suo interesse principale è nello **story telling**: raccontare le persone e le loro storie attraverso la fotografia a cui piace abbinare le parole. Predilige un approccio intimistico e attento alle piccole cose quotidiane.

È tra i membri fondatori dell'associazione Sedici, del collettivo Covisioni e del festival Menabò di Bologna. Nel 2023 è stata esposta all'Insight Festival di Varese con *Locked girls*. I suoi progetti sono stati pubblicati, tra gli altri, su D. di Repubblica, Il Corriere della sera, L'Amletico e Blind.

@anitasciano









L'ORIZZONTE DI GLORIA



Talk to me

Ci sono ancora film di genere che si avvalgono di una scrittura impeccabile che non cerca l'effetto facile, lo spavento annunciato, ma che indaga nelle pieghe dell'animo umano. Talk to me è, come altri classici del cinema horror (Shining, L'esorcista), la storia di un legame tra un genitore e un figlio e di quello strappo, quel lutto, che non si supera mai del tutto. Giocando abilmente con un elemento molto interessante, ovvero il calco di gesso di una mano che fa da medium fra il mondo dei vivi e quello dei più, si costruisce una trama che, finalmente, non cerca rapide scorciatoie.

IL VIALE DEL TRAMONTO



L'esorcista Il credente

Un film abominevole nel quale l'esorcismo diviene un'occasione per mescolare sinistramente politically correct e inclusività. In questo nuovo capitolo della saga si praticano non uno, ma ben due esorcismi. A svolgere il rito non sono due preti cattolici preparati a contrastare le insidie del maligno, ma un demoniaco dream team costituito da una esperta di vudù, una vicina di casa che in gioventù aveva coltivato l'ambizione di farsi suora, un pastore protestante in giacca e cravatta e i genitori delle due giovani possedute. Non ci sono più gli esorcismi di una volta.

di Caterina Liverani

l cinema che riusciva ad arrivare nelle aule scolastiche, fino a non troppi anni fa, aveva principalmente una funzione di approfondimento per materie già in programma. I film sono rimasti separati dalla didattica vera e propria, in un cono d'ombra dove molto spesso rischia di finire tutto ciò di cui, si presume, un alunno possa disporre fuori dalle aule scolastiche (musica, arte, educazione sessuale e affettiva). L'esperienza di questi ultimi anni ci sta finalmente facendo comprendere che all'interno della scuola devono entrare anche esperienze formative alternative ai programmi ministeriali, che rendano possibile una istruzione quanto più completa possibile, non solo per l'apprendimento ma per lo sviluppo della sensibilità individuale.

È proprio nel colmare questa lacuna che si colloca un'iniziativa come Lanterne Magiche, il programma regionale di educazione all'immagine e al linguaggio audiovisivo che si rivolge alle scuole e alle altre realtà formative della Toscana. La Dottoressa Sveva Fedeli, responsabile delle attività educative, ci ha raccontato gli obiettivi raggiunti e quelli su cui si continua a lavorare con passione

"Lanterne Magiche è il risultato di una lunga esperienza nel campo dell'alfabetizzazione al cinema nella quale Fondazione Sistema Toscana e Mediateca Regionale Toscana sono da tempo impegnate. FICE (Federazione Italiana Cinema d'Essai) e altre associazioni operative nel campo del cinema sul territorio si sono poi unite con l'intento di sviluppare sempre di più questi primi approcci di laboratori per studenti, proiezioni, corsi di animazione.

. L'obiettivo era portare gli studenti al cinema in sala per vedere film di qualità. Siccome i fondi erano pochi si è trovato un altro metodo: ovvero andare nelle scuole per fare

alfabetizzazione cinematografica per gli insegnanti, così da inserire il cinema all'interno delle varie realtà didattiche. Nel 2015, mentre mi occupavo della divulgazione del cinema in carcere, ho preso in carico anche questo progetto riguardante le scuole e abbiamo iniziato a espanderci: abbiamo registrato il logo e digitalizzato sul nostro sito tutti i preziosi materiali didattici che erano stati prodotti negli anni, tra i quali si possono trovare analisi filmiche ed esercitazioni da proporre in classe. Nel 2016/17 abbiamo potuto contare sulle risorse di Sensi Contemporanei, il programma di investimenti pubblici per lo sviluppo e la crescita dell'audiovisivo, che ci ha sostenuto con le sue risorse permettendoci di crescere notevolmente anche dal punto di vista delle associazioni che sono diventate nostre partner come, ad esempio, gli amici del Cabiria di Scandicci e il Cinema Arsenale di Pisa. Durante la pandemia siamo stati costretti a inventarci una soluzione di lezioni a distanza per i docenti, unite alle proiezioni nella 'sala virtuale' della Compagnia su MyMovies. Non abbiamo mai abbandonato il lavoro intrapreso con i docenti e i ragazzi. L'idea è che non basta portare gli studenti delle scuole al cinema, bisogna integrare con dei laboratori in classe fatti da docenti debitamente formati. Negli anni abbiamo organizzato classi di produzione video, di critica, di spot pubblicitari.

In questa nostra esperienza abbiamo capito che molti ragazzi al cinema non vanno davvero mai. Si vedono i film sulle piattaforme, ma non fanno l'esperienza della sala. Alle volte proprio perché si abita in contesti dove l'unico cinema operativo è stato chiuso. Quando però si propongono dei film con contenuti che stimolano la sensibilità c'è una grande partecipazione ed è su questa che continueremo a lavorare".

CITTÀ IN MUSICA

di Giulia Focardi

NOVEMBRE RICCO DI MUSICA IN CITTÀ

n novembre ricco, pieno di musica e senza confini quello che attende Firenze nel pieno dell'autunno. Continua dopo un ottobre di successo "H/EARTHbeat, Battiti del cuore e della terra", il festival di world music organizzato da Music Pool con la direzione artistica di Enrico Romero, in programma fino al 10 dicembre: a Manifattura Tabacchi, il 3 e il 4 novembre, si susseguiranno due importanti realtà della musica popolare, come Officina Zoè, padri della musica salentina, pulsazione pura per la danza e per la trance, una band trascinante dal sound inconfondibile e ambasciatrice della pizzica nel mondo, e, il giorno successivo, gli Ayom, navigatori musicali che attraversano l'Atlantico, dal Brasile, all'Angola e Capo Verde, fino al Mediterraneo. Del festival (in totale sono 9 gli eventi in calendario per questo mese) segnaliamo anche il 10 novembre all'Instabile con **Z/F**, al secolo il duo composto da Simone Nati AKA Zenabu e Dario Firuzabadì, percussionisti e producer; il 20 novembre al **Teatro Puccini** con **Fatoumata Diawara**, una delle più vitali rappresentanti della musica contemporanea africana.

Il 5 novembre, all'**ExFila**, sarà in scena (21:30) uno dei più virtuosi e innovativi pianisti jazz di ultima generazione come **Shai Maestro**, impegnato per l'occasione con un progetto originale insieme ad altri giovani talenti già noti a livello nazionale ed europeo: Manuel Caliumi, Francesco Zampini, Michelangelo Scandroglio, Bernardo Guerra.

Restiamo sul campo jazzistico e segnaliamo i due concerti in **Sala Vanni**, organizzati da Musicus Concentus per la rassegna "A Jazz Supreme": il 10 novembre con Jacopo Ferrazza, giovane e talentuoso contrabbassista, qui in quintetto per pre-



sentare il progetto "Fantàsia"; segue, il 17 novembre, **Reinier Baas** "DEADEYE". Importante anche il programma del **Tuscany Hall** che qui riportiamo con una piccola incursione già nel mese di dicembre Emis Killa (4 novembre), Sergio Caputo (10 novembre), Ex-Otago (13 novembre), Willie Peyote (20 novembre), Aiello (22 novembre), Elio e le storie tese (2 dicembre).

Il **Teatro Verdi** mette in calendario invece il ritorno a teatro di Vinicio Capossela (12 novembre) e quello di Max Gazzè (21 novembre).

Da segnalare anche i grandi nomi sul palco del **Mandela Forum**: Giorgia (23 novembre), Irama Rkomi (25 novembre), Calcutta (2 dicembre).

A NOVEMBRE UN PUCCINI RICCHISSIMO

di Tommaso Chimenti

l Teatro Puccini si dimostra la struttura fiorentina che meglio sa interpretare i tempi. Ha grande varietà di generi e molta scelta. A novembre si comincia con la curiosità di vedere il volto televisivo Luca Bizzarri (il 3 novembre) con "Non hanno un amico" concentrandosi sulla comunicazione politica, i social, con tutte le storture nelle quali ognuno di noi, chi più chi meno, è purtroppo immerso. Altro cavallo di razza, ospite quasi fisso delle stagioni al Puccini Ascanio Celestini con "L'asino e il bue" (18-19 novembre) che ci racconta della parabola esistenziale di San Francesco da figlio di un ricco commerciante a povero e pacifista. Celestini fa combaciare il santo di Assisi con un clochard in un parcheggio di un supermercato, ovviamente tra gli ultimi. Assolutamente da non perdere il cult milanese "N.E.R.D.S." (il 21 novembre) del **Teatro dei Filodrammatici**, acronimo medico per indicare una sorta di reflusso che crea bruciore di stomaco: quattro fratelli, molto diversi tra loro, padre e madre per festeggiare i 50 anni di matrimonio. Ma niente andrà come avrebbe dovuto tra arrivi improvvisati, litigate, vecchi rancori mai sopiti tra divertimento, una scrittura azzeccata, dialoghi pungenti e attori dalle grandi qualità recitative e dialettiche. Per chi ama il mondo del calcio ecco **Gli Autogol** (il 22 novembre), il collettivo comico sportivo che ci porterà dentro il campo verde tra gag, parodie, imitazioni, aneddoti.

Al **Teatro Verdi** ecco "Back to Momix" (dal 22 al 26 novembre) il grande show del gruppo statunitense, che ha oltre 40 anni di attività alle spalle, tra i più famosi al mondo, che affronterà la gravità con folli acrobazie ripercorrendo tutto il gigantesco repertorio messo in scena in questi decenni: da cogliere al volo.

Concludiamo con il Teatro della Pergola



con due titoli da seguire: prima "La coscienza di Zeno" (dal 14 al 19 novembre) di Italo Svevo e successivamente "L'arte della commedia" (21–26 novembre) di Eduardo De Filippo. Nel primo protagonista sarà **Alessandro Haber** che impersonerà Zeno Cosini immerso nelle sue sedute psicoanalitiche per cercare di risolvere il suo mal di vivere e le sue nevrosi. Nel secondo **Fausto Russo Alesi** porta in scena il vero e proprio Manifesto teatrale eduardiano contro le istituzioni, contro Napoli, il tutto per il grande amore per il teatro e per il suo San Ferdinando.

FRASTUONI

di Leonardo Cianfanelli





Tradita la diffidenza iniziale, gli Wilco dimostrano di essere ancora in stato di grazia e riportano l'asticella molto in alto con il nuovo album "Cousin", confermando Jeff Tweedy e soci come uno dei gruppi simbolo della scena alternative folk-rock contemporanea. Queste nuove canzoni sembrano una sorta di best di quanto di meglio fatto al momento dalla band, inondate da un calore e una luminosità che hanno la meglio sulla malinconia a cui la band ci ha abituati. Scommessa vinta anche per quanto riguarda la produzione affidata all'artista gallese Cate Le Bon, prima produttrice esterna di un album dei Wilco dopo Sky Blue Sky del 2007, che da inesperta in materia ha conferito a questo lavoro un suono delizioso e un'identità distinta e originale rispetto alle solite etichette di riferimento.



BLONDE REDHEAD

SIT DOWN FOR DINNER

(SECTION1)

Dopo una pausa quasi decennale c'era molta curiosità sul ritorno dei Blonde Redhead, il trio composto dai gemelli Amedeo e Simone Pace e l'affascinante Kazu Makino che dal 1995 porta avanti la sua personale concezione di fare musica senza troppi compromessi. Abbandonate da tempo le stravaganze ruvide degli esordi, la band ci avvolge con una accogliente e lisergica miscela vintage dal suono familiare, carica di melodie e una quantità incredibile di suoni e orchestrazioni pompose, dove le voci di Amedeo e Kazu navigano soffici alla deriva. Sit Down for Dinner segna la rinascita di una band che sembrava non avere più niente da dire, un album che lascerà i fan di lunga data e i nuovi arrivati desiderosi di vedere dove potrà condurre. Ma per ora sediamoci e gustiamoci questo ricco e abbondante pasto.



VANISHING TWIN

AFTERNOON X

(FIRE RECORDS)

Broadcast e Stereolab son i primi nomi che vengono in mente quando ascoltiamo i Vanish Twin, la formazione pysch-pop londinese che però non sceglie di fermarsi agli anni '90, ma guarda nel passato nei solchi lasciati da Scott Walker o i Can per trovare ispirazione e il suo impulso continuo a sperimentare. Guidati dalla voce di Cathy Lucas e dalla batteria suonata dalla "nostra" Valentina Magaletti (Tomaga. Holy Tongue, MOIN e molto altro), i Vanishing Twin perdono il synth e la chitarra di Phil M.F.U. e si affidano al missaggio della super celebrata Marta Salogni che rende ancora più lussuosi ed eleganti i suoni di Afternoon X. Ipnotici, graffianti, minimalisti, ostili e a tratti anche rumorosi, gli inglesi continuano a mutare e stupire con la loro eccentrica genialità. Un altro grande disco.



FRASTUONI SU SPOTIFY

La playlist di Frastuoni è su Spotify. Aggiornata settimanalmente, contiene una selezione dei migliori brani sia italiani che internazionali, in linea con i gusti della rubrica. Scansiona il QR code per accedere direttamente e segui la pagina Facebook di Lungarno per rimanere aggiornato.

Per reclami, segnalazioni e pacche sulle spalle, scrivi a frastuoni@lungarnofirenze.it.







SABATO 4 NOVEMBRE
GIORGIO CANALI & ROSSO FUOCO

GIOVEDI' 9 NOVEMBRE SEMIFINALI ROCK CONTEST

SABATO 11 NOVEMBRE
DIGIPUR NIGHT:
R.Y.F.+OvO+GOD OF THE BASEMENT+TERESA ROSSI

GIOVEDI' 16 NOVEMBRE SEMIFINALI ROCK CONTEST

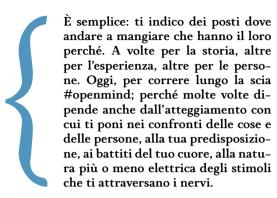
SABATO 18 NOVEMBRE DIAFRAMMA

SABATO 25 NOVEMBRE
CIOMPO FEST:
DEVIATION+SILENCE IS SPOKEN+CIOMPOROCK!

ingresso gratuito riservato ai soci Associazione Culturale Glue /US Affrico Viale Manfredo Fanti 20 Firenze www.gluefirenze.com

Arcimboldo

di Niccolò Protti





uasi non lo vedi, Il Ciccio: se ne sta lì in disparte, quatto quatto vicino Santa Maria Novella, accoccolato nei suoi colori tenui, con quella vetrinetta semplicemente normale. Eppure, se volesse saltarti all'occhio, se solo volesse spaccare il web e i social, avrebbe tutti i crismi per farlo, anche solo per il fatto che è l'unica pasticceria orientale di Firenze. Ma forse è proprio la patina di non patinato che rende questo posto speciale: la tranquillità, i poster bruttini, qualche mensola laconicamente vuota, il nome che per me rimane e voglio che rimanga un mistero, l'odore del caffè buono, la calma olimpica con cui il ragazzo giapponese ha risposto alle signore napoletane che gli hanno detto senza mezzi termini azz, che shchifo stu cafè. Il caffè non faceva schifo - affatto ma voglio comunque premiare l'ardore delle signore che hanno deciso di entrare da Il Ciccio Pasticceria Orientale a prendere u cafè: non i mochi – favolosi -, non un taiyaki - quello che ho preso io ottimo, con maiale essiccato sfilacciato e formaggio - ma un semplice caffè.

Questo pezzo è dedicato a loro, indomite portatrici sane della mente aperta, del rischio, dell'incontrollabile prurito della vita. Ma anche a Il Ciccio – chiunque esso sia – difensore del quieto vivere, controparte stoica e responsabile che incassa e resiste. Stamani mi ha servito un ragazzo che assomigliava a

Stamani mi ha servito un ragazzo che assomigliava a Eikichi Onizuka. Siamo entrati alle 8.45 e ne siamo usciti poco dopo con un caffè in mano. Solo fuori ci siamo accorti che l'orario di apertura fosse alle 10. Ma che importa, ma chissenefrega.

Hai posticini perfetti per Arcimboldo? Scrivimi a niccolo.lungarno@gmail.com

NUOVE APERTURE

di Raffaella Galamini

Questione di stile della porta accanto Arte cucina e fine dining a braccetto



uovi locali dalla precisa cifra stilistica per allargare gli orizzonti del gusto e non solo nello scenario fiorentino. In Oltrarno, accanto a Gunè, ecco Next Door Gunè, il cocktail bar "della porta accanto" per il ristorante in via del Drago d'Oro 5R. La nuova avventura dell'imprenditore Nicola Langone punta sul talento della bar manager Eleonora Romolini, già a capo del cocktail bar dentro Gunè e con esperienze importanti al fianco del maestro del Negroni: Luca Picchi. Next Door Gunè si presenta come un locale dall'atmosfera intima e dalle tonalità blu declinate in varie nuances. Una ventina i posti a sedere tra tavoli e bancone. La drink list a cura di Eleonora Romolini propone una lista di 20 signature cocktail: 7 provengono dalla carta di Gunè a cui si aggiungono poi 3 drink analcolici e altri 10 cocktail. Nuova sfida per il bar di Palazzo Strozzi. Nel Palazzo che ospita le personali degli artisti contemporanei più importanti tira aria di novità. Il nuovo progetto imprenditoriale punta sullo Strozzi Bistrò affidandosi a due nomi conosciuti rispettivamente del design e del fine dining italiano: Fabio Novembre e Tommaso Arrigoni. Potrebbero sembrare la strana coppia ma riescono invece come pochi a unire arte, gusto e design sotto il tetto di Palazzo Strozzi. Fabio Novembre si diverte a ideare un site specific enfatizzando l'impianto simmetrico del palazzo con una pavimentazione geometrica mentre la sala si trasforma in un grande cannocchiale per inquadrare al meglio la imponente bottigliera in vetro. Il bistrò, aperto dalla colazione a cena, propone 40 coperti interni a cui si aggiunge il dehor nella corte centrale. In menù i signature dish di Tommaso Arrigoni: l'uovo CBT (cotto a bassa temperatura), mentre rendono omaggio alla tradizione toscana i pici al ragù ricco del Bistrò e il pan brioche tostato con paté di fegatini alla toscana e gel al vin santo. Una proposta calibrata all'utenza del locale. Sul fronte mixology rivisitazioni dei grandi classici e qualche fuga in avanti a livello sperimentale.

50 GIORNI DI CINEMA A NOVEMBRE

di Caterina Liverani

opo la chiusura del France Odeon il primo di novembre, la 50 Giorni prosegue al Cinema la Compagnia con la 64esima edizione del Festival dei Popoli, una delle più longeve e prestigiose manifestazioni internazionali dedicate al cinema documentario. Aprirà il festival sabato 4 novembre la prima nazionale di I Am a Noise di Miri Navasky, Maeve O'Boyle, Karen O'Connor (2023) sulla vita della cantante e attivista americana Joan Baez che sarà presente a Firenze. Ancora musica e grandi ospiti con il regista di culto Anton Corbjin che presenterà il documentario Squaring the Circle (The Story of Hipgnosis) sulla nascita delle più celebri copertine della storia del rock. Protagonista di Stranger in My Own Skin di Katia deVidas il rocker "maledetto" Pete Doherty che, ospite del Festival, si esibirà

in uno showcase live dopo la proiezione del film il 12 novembre.

Il 15 sarà invece la volta de Lo Schermo dell'Arte che si proporrà di raccontare l'universo dell'arte contemporanea attraverso film di artisti e performer da tutto il mondo. Ad aprire la manifestazione Nummer Achttien -The Breath of Life (2023) primo lungometraggio dell'artista e regista olandese Guido van der Werve che sarà omaggiato con una rassegna dedicata al suo lavoro che culminerà con una lecture e un incontro col pubblico. Chiuderà la manifestazione Înside (2023) di Vasilis Katsoupis con protagonista la star americana Willem Dafoe nei panni di un ladro di opere d'arte rimasto intrappolato in un appartamento che custodisce opere di artisti come Maurizio Cattelan, Adrian Paci ed Egon Schiele. Ha collaborato alla pellicola, curando la selezione delle opere in essa presentate, Leonardo Bigazzi. Chiude questo secondo mese di 50 Gior-



ni il Festival Internazionale di Cinema e Donne, con un programma curato quest'anno dal Cinema la Compagnia, con una attenzione particolare alle opere prime, alla new wave inglese e con un focus sui diritti umani. Tutte le proiezioni avranno una formula di sconto pensata per gli spettatori più giovani.

IL MULTISALA GROTTA DIVENTA MULTILINGUE

di Viola Niccoli · foto di Multisala Grotta

l Cinema Multisala Grotta, situato nel centro storico di Sesto Fiorentino, ha avviato la sua stagione autunnale con un'importante novità: la proiezione di film in lingua originale con sottotitoli in italiano. A inaugurare questa iniziativa è stato Asteroid City di Wes Anderson, che ha riscosso notevole successo. Dichiara il titolare Marco Conti: "È un esperimento, che avrà lunga durata. I film in VOS (versione originale sottotitolata) saranno proiettati due volte a settimana il lunedì e il giovedì – nella fascia serale. Saranno prevalentemente di lingua inglese, ma non si esclude la possibilità di selezionare film di lingue e nazionalità diverse da quelle anglofone".

La scelta è mossa dalla richiesta di una fetta di pubblico più giovane, più colta e amante del cinema, che desidera poter apprezzare l'opera cinematografica nella sua forma più autentica. "Ci troviamo di

fronte a un pubblico più esigente, che ha superato quella tendenza degli ultimi decenni a considerare il cinema come mero svago, e che ricerca qualcosa di interessante. In Italia abbiamo dei doppiatori bravissimi, ma ascoltare la voce, il timbro e l'intonazione originali degli attori e delle attrici suscita forti emozioni, e la lingua è veicolo di valori culturali". Una scelta tesa quindi a soddisfare una parte di pubblico, ma che non si esclude possa contagiare anche le altre fette della torta. Come dice Nanni Moretti nel cortometraggio Il giorno della prima di Close Up "La versione originale con sottotitoli è più bella, [apprezzare di più i film doppiati] è un fatto di abitudine". Tra i film che il Cinema Multisala Grotta proietterà in lingua originale nel mese di novembre è stato scelto uno dei ritorni più attesi dell'anno, quello di Ridley Scott con il suo Napoleon, nelle sale da giovedì 23. Nei panni dell'imperatore francese c'è il talentuosissimo Joaquin Phoenix, e la VOS permetterà di apprez-



zare al meglio tutte le sfumature della sua interpretazione.

www.grotta.it IG @cinemagrotta

PALATI FINI

testo e illustrazione di Marta Staulo

Bomboloni

sempre col buco, finché presso gli ebrei tedeschi stanziati in Germania nacque l'antenato di quella che oggi è nota come bomba/bombolone. Nulla a che vedere con la figura di Albert Einstein in versione casa da riposo, col cappello di lana, che passeggia lungo il fiume, comparendo un po' quando meno te l'aspetti in Oppenheimer (Christopher Nolan, 2023), che comunque se tra le criptiche battute che espone nel film avesse buttato fuori anche la ricetta dei bomboloni, non credo ci avrei fatto caso più di tanto.

Tornando alle ciambelle, la *sufganiyah* era un dolce spiccicato a quelle che conosciamo oggi senza buco che le comunità ebraiche nel medioevo usavano preparare per festeggiare la festa del Hanukkah. Pare infatti che un dolce fritto e sferico sia stato il primo ad apparire nel primo libro di ricette pubblicato sul finire del medioevo – dopo la Bibbia di Gutenberg – distinguendosi dall'odierno erede per essere composto da due semisfere sovrapposte.

Ancora oggi, la discendenza crucca di questa bontà esplosiva risuona su tutte le spiagge portoghesi, dove monopolizza l'offerta dei venditori ambulanti che trascinano valigette in polistirolo al suono di "Bolo de Berlim" (trad. dolce di Berlino).

È infatti quello più noto alle masse come *krapfen* quello che nel 1600 affolla con il suo volume stravagante le panetterie dell'impero Ottomano. Da Berlino a Vienna, arriva fino a Napoli, dove il volgo ne storpia il nome in *graffa* o *bomba*, mantenendone integre fragranza tonda, ripieno strabordante e texture zuccherina superficiale.

È in Italia che l'arma di sterminio e la soffice bontà stratosferica diventano sinonimi e in un momento di grande hype – ahimè – per le bombe, io vorrei sacrificare i vostri girovita affinché come un to applicato agli oggetti e non le parole, si trasformassero le mine in bomboloni come in Piovono Polpette. Sarà forse per la quantità atomica di calorie e quindi di energia che un morso sprigiona tra impasto fritto, ripieno e zucchero semolato che la ricopre, o magari per l'esplosione in bocca della crema che ti sorprende post affondo per pioverti al 90% sugli abiti o forse sol per la forma rotonda, tipica delle prime armi esplosive rudimentali.

È comunque in riva d'Arno dove la celeberrima ritrosia indigena alla golosità senza freni fa sì che il *krapfen* si riduca a una soffice sfera lievitata e fritta, priva di ripieno, battezzata bombolone pare per la similitudine con chi non ha proprio a cuore la linea.

Ad oggi posso dire che non avrò mai passato abbastanza tempo a Firenze per capire il motivo per cui i bomboloni si trovano caldi alle quattro del pomeriggio in tutti i bar del centro, ma riconoscere che per primi abbiano provato mezzo millennio fa a bandire l'uso delle armi proibite (10 gennaio 1548), è ciò di più bello che va celebrato di questa città.



DIS-ASTRI

Quando le stelle parlano ma non a noi

di Federica Fanelli - illustrazioni di Paolo Metaldi

ARIETE (21 marzo-19 aprile)



Ariete vorrei davvero che ti rilassassi. Sei teso come una corda di violino e non te ne fai passare una. Tutta quest'ansia è controproducente, quindi impegnati a volerti un po' più bene. Parola d'ordine novembrina: indulgenza. E quindi, cosa devi bere? mezza bottiglia di champagne millesimato, ça va sans dire.

TORO (20 aprile-20 maggio)



Vederti abbattuto mi fa star male e vorrei tanto farti una carezza. Invece di farti travolgere dalla malinconia, vai subito al bar a ordinare una cioccolata calda e, siccome ti puoi permettere di esagerare, che sia con tre chili di panna montata (e un goccio di rum). Imperativo novembrino: godere godere.

GEMELLI (21 maggio-20 giugno)



Ti vedo agitato. Non cedere all'ansia da prestazione e neanche a quella sociale: non ne vale la pena. Questo mese ti voglio veder fare solo quello che hai voglia di fare e, soprattutto, ti voglio guardare mentre gusti con voluttà un paio di **gin tonic** nei quali è stato diligentemente strizzato del lime, come piace a te.

CANCRO (21 giugno-22 luglio)



Carissimo Cancro, non m'importa cosa bevi, basta che tu la finisca con quegli intrugli new age finocchio e carcadé perché sei davvero fuori tempo massimo. Fossi in te questo novembre punterei sul rinnovamento. No, non devi correre dal parrucchiere a rasarti a zero, mi riferivo a qualcosa di più profondo...

LEONE (23 luglio-23 agosto)



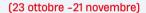
Leone, diciamocelo, non sei propriamente astemio. Negli ultimi mesi hai condotto una vita da star e il fegato è ben allenato. Ti adoro così come sei, con quel bicchierino ciondolante e l'aria lasciva... non è ancora il momento di rallentare, continua a spingere e a rovesciare litri di bianco della casa.

VERGINE (24 agosto-22 settembre)



Siamo nel 2023 e purtroppo l'alcolismo non va più di moda. Sì sì, lo so che il cinema ti ha fatto credere che il personaggio etilista sia cool, ma nei film non inquadrano mai i valori delle transaminasi. Quindi molla quel Bloody Mary delle undici di mattina, calati un caffellatte e vedrai che tutto andrà meglio.

SCORPIONE



Questo novembre, caro Scorpione, vai alla grande. Ti vedo tranquillo, risolto, sornione... Guarda, va benissimo che tu sia nella fase "bevo old fashioned stringendomi in una giacca di tweed mentre converso di arte contemporanea", ma per il compleanno ti vogliamo vedere esagerare: te lo meriti.

BILANCIA (23 settembre-22 ottobre)



Si apre una stagione di benessere, ti sei rimessa in sesto e sguazzi serenamente nella tanto denigrata routine. Bevi un bel calice, e sottolineo *uno*, di **rosso toscano**. Che sia del Chianti, della Maremma o di altrove non importa (tanto lo sappiamo che lo producono i tuoi amici altolocati), l'importante è che sia buono.

il segno del mese

SAGITTARIO (22 novembre-21 dicembre)



Sagittario, che succede? Ti vedo giù di corda. Non è il caso di farsi abbattere, l'autunno ha ancora un sacco di follie in serbo per te, ma ti devi far trovare scattante. E quindi? vitamine vitamine vitamine. In qualità di massima esperta nel settore succhini, il mio consiglio è: bevi ACE.

CAPRICORNO (22 dicembre-19 gennaio)



Finalmente un po' di pace, si stanno sbrogliando diversi nodi e non ti stai facendo prendere dalla fretta che ti attanaglia di solito. Continua in questa direzione e prendi pure la posa del vecchio saggio, ma per carità smetti di bere i **frappé**: sei fuori stagione e tutti quegli zuccheri ti danno alla testa.

ACQUARIO (20 gennaio-19 febbraio)



Potrebbe sembrare una battuta ma non sono mai stata più seria: bevi acqua. E non lo dico perché ultimamente hai esagerato (ok, forse un po' anche per quello), ma perché ti devi depurare da varie tossine e tossicità dell'ultimo periodo. E poi... tu ci tieni così tanto ad avere una pelle idratata!

PESCI (20 febbraio-20 marzo)



Lo so che sono tempi faticosi, ma tu devi imparare a prenderla meno sul personale. Ti giuro che quel tizio che ti ha tagliato la strada non ce l'aveva *proprio* con te. Meno birre e meno risse. Bevi invece un po' di **Lexotan** (naturalmente acquistato a fronte di regolare prescrizione medica, cari amici della finanza).



www.firenzetramvia.it



DEPERO

CAVALCATA FANTA/TICA

palazzomediciriccardi.it











